

## **A Babbo Natale (2, ma non la vendetta; mai)**

Carissimo Babbo Natale, anche quest'anno ho la fortissima voglia di scriverti. Sono in anticipo? A me sembra che un po' tutti quest'anno abbiamo voglia di Natale. Di regali, di Babbo Natale. Sarà l'effetto dei cambiamenti climatici?

L'ultima volta che ti ho scritto è stato nel 2005. Ti chiesi di togliere qualcosa invece di dare sempre regali. Ricordi? Ti descrissi alcune cose che non andavano e per ognuna di esse ti imploravo: "togli, togli". Firmai la lettera con il mio nome e cognome. E aggiunsi: togli, togli. Sette mesi dopo mi dimisi dalla carica di assessore comunale. Come si fa a non credere a Babbo Natale?

Dicevo dell'anticipo del Natale. Non è solo un'impressione. Sei stato grande a portare un rene nuovo al fratello di Roberto. Sapessi come è contento. E' stato sveglio tutta la notte, perché per lui quel giorno è stato il più bel sogno; se si fosse addormentato avrebbe rischiato di... svegliarsi.

Dormo o son desto, si sarà chiesto Roberto. E noi? Quando ci desteremo da questo sonno della ragione? Quando ritorneremo ad essere ed abbandoneremo l'affannosa rincorsa all'avere? Tutti che vogliono qualcosa. Tutti che vogliono di più.

Vuoi che ti chieda dei regali? Potrei anche farne a meno, davvero. Avevo solo voglia di scriverti, di ringraziarti. E poi con te non si sa mai come si va a finire.

Potresti togliere qualcosa anche quest'anno, magari qualche rifiuto così aumenta la raccolta differenziata. Ma senza esagerare (come l'altra volta).

Pietro Santamaria, in veste di assessore all'ambiente (unodicembreduemilasette)